

POLITICHE DI WELFARE

ATTIVITA': PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE REFERENTI

CHE COSA?

Le attività dell'Area welfare sono state avviate all'inizio del mandato congressuale. Il perimetro di impegno, di studio, di elaborazione e di proposta ha considerato l'intero spazio delle politiche di welfare sociale e sanitario. La lotta alla povertà assoluta ha certamente caratterizzato una pista di lavoro che ha confermato le Acli alla guida dell'Alleanza contro la povertà.

Dopo una prima fase organizzativa e di studio sono stati realizzati alcuni incontri di presentazione dell'Area e un ciclo di incontri formativi ("*Governare il cambiamento*") con i referenti locali. Nello stesso periodo abbiamo avviato uno studio approfondito sul PNRR. Delle politiche socio- sanitarie.

IL SENSO

Nella prima fase del mandato l'attività dell'Area è stata prevalentemente organizzata in modo da favorire un diffuso approfondimento con i dirigenti locali, stabilendo insieme le strategie per il futuro.

CON CHE STILE/CON CHI E COME

Documento programmatico – Il documento programmatico dal titolo "Sotto lo stesso welfare" non nasce dal nulla, ma riprende la riflessione avviata negli anni precedenti. Prende le mosse dal dato sulle disuguaglianze crescenti, per arrivare a delineare alcuni indirizzi volti a creare un welfare generativo e di comunità.

Il PNRR - Nel mese di maggio del 2021, dopo un accurato studio del documento, abbiamo realizzato diversi incontri di discussione e dibattito da remoto con esperti e dirigenti Acli.

Ciclo di seminari "Governare il cambiamento" – In coerenza con il documento programmatico e dell'approfondimento fatto sul PNRR è stato realizzato un ciclo di seminari: Idee per un nuovo welfare: la proposta politica delle Acli; Welfare sociale: a 22 anni dalla L. 328/2000; Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi 2021-2023; Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: prospettive e strategie per l'Italia; Le Case della Comunità luoghi dell'incontro tra sociale e sanitario; Non autosufficienza e la sua riforma; Contrasto alle povertà.

LINK

[Sotto lo stesso welfare](#)

ATTIVITA': LE CASE DELLA COMUNITA'

CHE COSA?

Come noto, il PNRR prevede la realizzazione di 1288 Case della Comunità. Si tratta di luoghi fisici che superano il concetto di servizio e prestazione sanitaria tradizionale e che, valorizzando le risorse sociali e sanitarie presenti sui territori, provano a concepire un altro modo di fare welfare.

IL SENSO

La scelta stessa di chiamare questi luoghi "case" ha un significato politico/culturale preciso, che le rende diverse da un poliambulatorio sanitario. Casa, infatti, è un posto dove si abita, con cui si ha familiarità, confidenza. Ed è proprio questo uno dei principi che ispira le Case della Comunità: saranno costruite intorno ai bisogni e non semplicemente per rendere dei servizi. Le Case della Comunità sono quel luogo dove non si "vende" il prodotto salute, ma lo si costruisce con gli operatori, i medici, gli assistenti sociali, i volontari, i cittadini.

CON CHE STILE/CON CHI E COME

Il manifesto - L'8 luglio 2021, presso il palazzo Achille Grandi, in collaborazione con Don Virgilio Colmegna e la sua associazione "Prima la Comunità Aps", è stato presentato il Manifesto delle Case della Comunità con cui intendevamo promuovere una nuova visione di salute, quale condizione globale della persona, risultato di connessioni individuali, fisiche, sociali, economiche, relazionali, psicologiche, affettive e spirituali.

Eventi pubblici – L'attività di promozione è continuata negli anni successivi. In particolare, menzioniamo due importanti eventi nazionali: la Conferenza nazionale di Prima la comunità e Acli su DM 77 e Case della comunità svolta il 18 novembre del 2022 e il convegno "Salute, territorio, comunità. Come non sprecare l'occasione delle Case di Comunità", tenutosi a Roma, il 19 febbraio 2024.

CRITICITA' E DIFFICOLTA'

Come tutte le attività politiche, la promozione delle CdC subisce l'instabilità tipica delle nostre latitudini. Ad oggi, sembra prevalere un approccio ancora troppo incentrato sulla sanità che ricalca il precedente modello delle Case della Salute, che non ha funzionato.

LINK

<https://www.primalacomunita.it/>

ATTIVITA: LOTTA ALLA POVERTA'

CHE COSA?

Da oltre 10 anni le Acli si impegnano a tutti i livelli nella lotta contro la povertà assoluta. Questa attività è stata realizzata utilizzando principalmente due strumenti: l'Alleanza contro la povertà e il progetto eccedenze.

IL SENSO

L'Alleanza contro la povertà è nata nel 2013 per dare una forma politica ed organizzata ad un progetto volto a ridurre le disuguaglianze in Italia. Essa ha l'obiettivo di introdurre nel nostro Paese una misura universale di contrasto alla povertà.

Ma la lotta alla povertà si realizza anche su altri piani e con strumenti differenti. Attraverso il progetto eccedenze abbiamo provato a ridurre gli effetti perversi e indesiderati della società consumistica. Il consumo, non crea solo ricchezza, come spesso ci viene fatto credere; al contrario, produce scarto sociale, povertà e inquinamento.

CON CHE STILE/CON CHI E COME

Alleanza contro la povertà - Con le proprie proposte e assumendo un ruolo attivo d'interlocuzione e di co-progettazione con molte istituzioni, l'Alleanza non ha circoscritto la sua azione alla richiesta di uno strumento di contrasto alla povertà, ma ha contribuito alla definizione di un nuovo modello di welfare, che fa leva sul protagonismo delle reti sociali, della società civile, del terzo settore e delle parti sociali. Il 2023 è stato un anno importante per l'Alleanza, che ha registrato anche un cambio del portavoce nazionale: il 24 marzo, il "testimone" lasciato da Roberto Rossini è stato raccolto da Antonio Russo, vicepresidente nazionale Acli.

Con il varo della nuova misura del governo Meloni, Assegno di Inclusione (ADI), l'attività politica si è ulteriormente intensificata. L'Alleanza e le Acli, in continuità col passato, hanno continuato a confrontarsi direttamente o indirettamente con il governo e il parlamento perché l'Italia torni ad avere una misura universale e non categoriale contro la povertà assoluta: il 16 maggio 2023 l'Alleanza, attraverso il suo nuovo portavoce, ha partecipato all'audizione presso Senato della Repubblica - 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale). Le proposte dell'Alleanza sono state rinnovate

anche in occasione del decennale, il 12 dicembre 2023, e del convegno nazionale svoltosi a Roma, il 21 febbraio 2024, dal titolo “Povertà, vulnerabilità e disuguaglianza. La nuova sfida dei territori e delle comunità”.

Progetto eccedenze - Come ridurre gli effetti del consumismo sfrenato delle nostre società? Con un’azione di breve/medio periodo, redistribuendo le eccedenze (alimentari, farmaceutiche e di ogni altro genere) e con una di lungo periodo riducendo la fame di consumo e quindi la produzione incontrollata di merci. Questo è quello che tentano di fare da anni le Acli con il Progetto Vettore Eccedenze che prevede un’azione politica, sociale e educativa. E’ in questa cornice che si inserisce l’iniziativa “EcceDiamo. Il Festival del cibo giusto per tutti”, alla sua seconda edizione.

CRITICITA’ E DIFFICOLTA’

La sostituzione del Reddito di Cittadinanza con L’Assegno di inclusione ha trasformato la misura da universale a categoriale, segnando un passo indietro dello strumento di lotta alla povertà. Sul piano dei consumi l’aumento dell’inflazione ha ulteriormente allargato la forbice tra chi può consumare e chi no.

LINK

<https://alleanzacontrolapoverta.it/>

ATTIVITA’: RIFORMA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

CHE COSA?

Sin dai primi mesi del 2021, molte organizzazioni di Terzo Settore, tra cui le Acli, hanno lavorato insieme con l’obiettivo di far inserire nel PNRR la riforma della non autosufficienza. Come noto, le richieste delle organizzazioni e delle forze sociali sono state accolte. Le stesse organizzazioni protagoniste di questa prima fase hanno poi dato vita al Patto per un nuovo welfare della non autosufficienza. E tutt’oggi lavorano alla realizzazione della riforma della Non autosufficienza.

IL SENSO

Gli obiettivi della riforma (e del Patto) in termini generali sono: l’incremento dell’offerta di servizi; il rafforzamento dei modelli d’intervento secondo la logica propria della non autosufficienza (quella del *care* multidimensionale); la riduzione della frammentazione del sistema e la semplificazione dei percorsi di accesso.

CON CHE STILE/CON CHI E COME

Proprio per supportare le attività del Patto, le Acli, in particolare l’Area Welfare, hanno organizzato due azioni nel 2022: la prima, il 30 maggio dal titolo “Non autosufficienza e la sua riforma. Si tratta di un incontro con i referenti nazionali, dove è stata presentata e discussa insieme a Cristiano Gori la riforma che proponiamo. La seconda, un incontro presso la sede nazionale della Caritas Italiana dal titolo “Nuovo patto per la non autosufficienza”.

CRITICITA’ E DIFFICOLTA’

Purtroppo, il Governo Meloni nella legge di bilancio 2023 non ha finanziato la riforma, interrompendo di fatto un processo che avrebbe migliorato le condizioni di milioni di anziani. Come Area Welfare e Patto abbiamo reagito, organizzando eventi , **pubblicando articoli e assumendo posizionamenti politici**. Purtroppo, finora non abbiamo avuto risposte soddisfacenti. Attualmente c’è in atto una riorganizzazione del Patto per portare avanti la campagna di sensibilizzazione e proposta nei prossimi mesi.

LINK

<https://www.pattononautosufficienza.it/>

